

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 96 (2024)
Heft: 2

Artikel: L'ufficiale Domenico Pedrazzi e i primi regolamenti dell'esercito svizzero
Autor: Valli, Franco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1056197>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'ufficiale Domenico Pedrazzi e i primi regolamenti dell'esercito svizzero

Associazione per la
ARMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana



col a r **Franco Valli**,
responsabile dell'Archivio Truppe Ticinesi
archivio@rivistamilitare.ch

Domenico Pedrazzi nasce a Corino, in terra di Cerentino, Valle Rovana il 25 novembre 1815. Avvocato dal 1843 e procuratore pubblico per il Distretto di Valle Maggia, nel 1844 è capitano dei carabinieri e comandante della I compagnia. Nella guerra del Sonderbund, è al fronte ad Airolo. Con i suoi soldati resiste all'attacco degli Urani coprendo la ritirata del resto della truppa.

Un ufficiale coraggioso e rispettato come racconta un testimone: *Il capitano Pedrazzi con un gruppo di fidi*

intraprendeva il giorno prima dell'attacco una puntata di ricognizione fino all'Ospizio del San Gottardo asportandovi una parte dei viveri destinati all'avversario.

Un altro: Se i combattenti ad Airolo fossero stati tutti della tempra di Domenico Pedrazzi (qui è citato anche suo fratello Antonio) noi avremmo occupate le posizioni avversarie ed obbligato il nemico a scendere nelle nostre. Nella primavera del 1848 comanda la II colonna ed è aiutante del generale Arcioni nella spedizione del Trentino in aiuto dei patrioti italiani contro il dominio dell'Impero austriaco. Maggiore nel 1852, nel 1853 è nominato tenente colonnello, comandante dell'8. deposito militare e comandante del battaglione 25 (Fonte: Rivista Storica Ticinese, Giugno 1944).

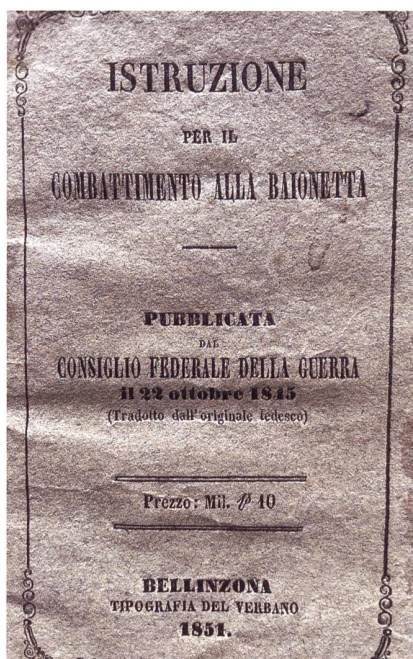
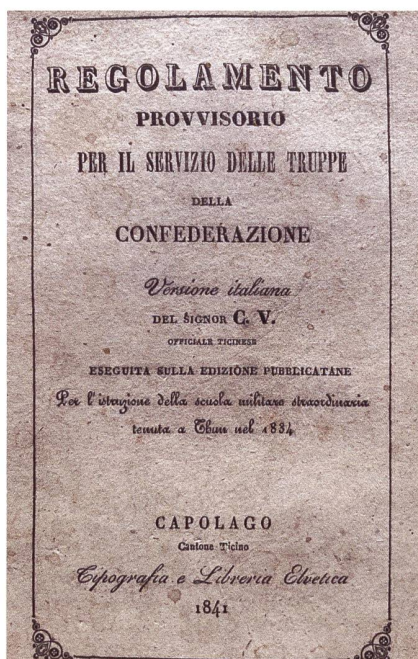
Dell'ufficiale Domenico Pedrazzi, l'Archivio Truppe Ticinesi possiede ora una serie di regolamenti e altri atti militari (buona parte in lingua italiana) che spaziano da 1821 al 1855. Essi sono preziosi documenti che racchiudono gli albori dell'esercito confederale svizzero, sono testimonianze della mentalità di quel tempo, del rigore, della esigente precisione richiesta ai militi nella prima metà dell'800.

Ne è un esempio il **Regolamento provvisorio delle truppe della confederazione** "versione italiana del signor C.V. ufficiale ticinese, eseguita sulla edizione pubblicatane per l'istruzione della scuola militare straordinaria tenuta a Thun nel 1834". Il regolamento è stampato nel 1841 dai torchi della Tipografia e Libreria Elvetica di Capolago (la stessa che stampa i libri scritti e contrabbandati dai patrioti italiani contro l'Impero austriaco che occupa in quegli anni la Lombardia e il Veneto).

Di seguito alcuni stralci di articoli del suddetto regolamento illustranti la vita militare di quel periodo.

Doveri generali

(...) ogni Svizzero, considerato come membro dell'esercito confederato, è tenuto verso la patria alle seguenti obbligazioni: alla fedeltà, al coraggio, alla costanza, alla magnanimità nei pericoli, nelle fatiche e nelle privazioni d'ogni maniera. Dev'essere inoltre abituato ai doveri dello stato militare, rispetto cioè ed obbediente appunto a' suoi superiori; tollerante e per intima affezione unito co' suoi eguali; fermo,



dolce, imparziale, e coscienzioso fino allo scrupolo co' suoi inferiori; amoroso e saggio nel comunicare le debite istruzioni. Egli deve professare, oltre il rispetto dovuto alle convenienze, inalterabili e sinceri sentimenti di fratellanza: finalmente sarà generoso ed umano a favore dei vinti o disarmati nemici.

Disciplina e subordinazione

La conservazione d'una rigorosa disciplina è talmente essenziale, che ogni intempestiva indulgenza d'un superiore co' suoi subordinati nuoce sommaramente, e l'arbitrario perdono d'una pena meritata, costituisce per sé stesso una colpa.

Alloggio in caserma

Ogni soldato, per quanto è possibile, dovrà dormire da solo, e solo in caso di necessità se ne potranno due per letto. La ripartizione deve di regola incominciare a sinistra della porta entrando in camera; perciò prima il caporale, il tamburo, il barbiere, ecc.

Nei campi

La mattina dopo l'alzata, gli uomini comandati di servizio acconceranno la paglia contro la parete della tenda, e sopra vi poseranno la bisaccia o il portamantello. La notte, il sacco o il portamantello, ben fatti e chiusi, come pure la giberna e la sciabola saranno riposti sotto il capo dell'uomo; ed i fucili, fuori dalle tende sotto dei padiglioni. In mancanza di coltri gli uomini si goveranno del cappotto.

Abbigliamento

Il soldato avvezzo a portar calze, farà bene a provvedersene, ma sono da preferirsi semplici pezzuole di tela, di cui ogni soldato deve averne quattro le quali saranno senza cucitura e secondo la grandezza del piede nella dimensione di sei ad otto pollici di larghezza su dieci a quattordici di lunghezza. La maniera di giovarsi di tali pezzuole consiste nel distenderle, posarvi sopra il piede, avvolgerne i lembi sopra di esso, e così avvoluppato calzarlo. Nelle

lunghe marcie e nei gran calori è di giovamento, prima di adoperarle, l'untare queste tele con sugna di porco."

Un altro esempio è il regolamento **Istruzione per il combattimento alla baionetta** "pubblicata dal consiglio federale della guerra il 22 ottobre 1845", pure tradotto in italiano dalla Tipografia del Verbano di Bellinzona. Questo regolamento aveva un prezzo di lire 10. Alcuni stralci di articoli, nei quali si evince quanto fosse importante la precisione dei movimenti e quindi sicuramente allenati fino all'esasperazione.

Sezione I

Combattimento alla baionetta contro l'infanteria

Avviso agli istruttori

L'istruttore non deve stancare troppo gli uomini, ma li deve di tempo in tempo lasciar riposare; elle posizioni difettose deve notare con prontezza i difetti.

La banca
privata non è
mai stata così
imprenditoriale.

Soluzioni di private banking
eccellenti. Servizi finanziari e
di investimento completi.
Per ogni cliente.



EFG Private Banking

efginternational.com

Colpo di punta di piede fermo

Comando Stich: Colpo di punta!

Primo movimento: Senza cambiar posizione si porta in avanti l'arma con ambe le mani celeramente ed il più lontano possibile, dirigendo la baionetta contra il petto dell'inimico – si conta uno.

Secondo movimento: si ritira l'arma con vivacità – si conta due

Assalto con colpo di punta

Comando: Assault – aus: Assalite!

Primo movimento: Si porta con vivacità il piede sinistro direttamente in avanti verso l'inimico alla distanza di un buon piede, perecuotendo il terreno, al che la gamba dritta viene interamente distesa, ed il ginocchio sinistro invece resta così piegato, che la parte inferiore della gamba sia perpendicolare; il piede dritto rimane immobile al suo posto. Nello stesso tempo si porta in avanti l'arma nella maniera spiegata sopra – si conta uno.

Secondo movimento: Si ritira celermente l'arma, il piede sinistro ritorna un

piede indietro, di modo che si prende nuovamente la posizione prima dell'assalto – si conta due.

Sezione II**Maneggio alla baionetta contro la cavalleria**

(...) La posizione contro la cavalleria è la stessa come contro l'infanteria, solo che la baionetta deve essere diretta più in alto contro il petto del cavaliere.

Comando Stellung gegen Cavallerie, Posizione contro la cavalleria.

Maneggio della baionetta contro la sciabola: Il cavaliere armato di sciabola ha un'arma più corta che quella del fante, e quindi per colpire quest'ultimo deve il primo cercare di avvicinarsi più che sia possibile. Al fine di ciò impedire, il fante approfitti della lunghezza della sua arma, e tenga in tutti i suoi movimenti la punta della baionetta il più possibilmente di rimpetto al cavaliere, di tal maniera che questi non lo possa offendere né

di taglio né di punta senza correr pericolo di essere egli stesso colpito. Il cavaliere maneggia la sciabola colla mano destra, e di conseguenza cercherà di indurre il fante a battersi alla sua dritta. Ma questi veda di evitarlo, e si sforzi di acquistare la parte sinistra del suo avversario mediante un salto. Nelle parate col fucile contro la sciabola la mano sinistra è quella che, per la sua posizione alla parte anteriore dell'arma, si trova la più esposta alle ferite. Dunque non dimentichi mai il fante nelle parate di ritirare le dita al di dietro dell'incassatura.

Finte

Per finta s'intende un colpo diretto apparentemente ad una certa parte del corpo dell'inimico col disegno di ingannarlo, affinché, mentre egli cerca di pararsi da questa parte, si scopra tanto più dall'altra, nella quale si potrà con prontezza ferirlo.

Primo movimento: Con un movimento rapido di mano si porta la baionetta,

IL VOSTRO FORNITORE DI SERVIZI PER GLI EDIFICI

- Pulizia di manutenzione di uffici, appartamenti e case
- Pulizia di cantieri pubblici e privati
- Pulizia vetri, serramenti e facciate a qualsiasi altezza
- Trattamenti protettivi di pavimentazioni
- Igienizzazione moquette, tappeti e tende



091 695 18 80 | info@pulirapid.ch | pulirapid.ch



UgoBassi

- Impresa generale di costruzioni
- Edilizia - genio civile
- Lavori specialistici

Ugo Bassi SA . Via Arbostra 35 . 6963 Lugano-Pregassona . Tel. 091 941 75 55 . ugo bassi.sa@swissonline.ch

dalla posizione contro la parte interna dell'avversario, alla parte esterna passando al di sotto della sua arma, e lo si minaccia d'un colpo – si conta uno. Secondo movimento: Appena l'avversario con una parata a sinistra alta o bassa vuol coprire la parte esterna, si fa con l'arma il movimento opposto contro la parte interna e lo si colpisce con forza – si conta due.

Quanto riscritto dai due regolamenti, fra i diversi, dimostra la cura del dettaglio nel preparare il milite al combattimento durante la prima metà dell'800.

Per chi fosse interessato alla ricerca sull'esercito svizzero di quel periodo, il fondo, facente parte del nostro archivio, sarà prossimamente catalogato e porterà il nome di Domenico Pedrazzi.

Per l'Archivio Truppe Ticinesi, ringrazio il ten col Sergio Marchetti per aver voluto consegnare un importante periodo di storia del nostro esercito.

Salviamo la nostra storia militare ticinese dai solai e dalle pattumiere!

Consultate la nostra Rivista digitalizzata



sito del Politecnico federale di Zurigo,
moderno e di facile consultazione

www.e-periodica.ch

troverete tutti i numeri:

- Rivista Militare Ticinese dal 1928 al 1947
- Rivista Militare della Svizzera Italiana dal 1948 al 2013
- **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana dal 2014 al giugno 2023**

Consegna dei contributi alla RMSI e data di pubblicazione

	Termine	Pubblicazione
RMSI 03/2024	20 maggio 2024	fine giugno 2024
RMSI 04/2024	20 luglio 2024	fine agosto 2024
RMSI 05/2024	20 settembre 2024	fine ottobre 2024
RMSI 06/2024	20 novembre 2024	fine dicembre 2024
RMSI 01/2025	20 gennaio 2025	fine febbraio 2025
RMSI 02/2025	20 marzo 2025	fine aprile 2025